

LEXIS

Poetica, retorica e comunicazione nella tradizione classica

31.2013

ADOLF M. HAKKERT EDITORE

LEXIS

Poetica, retorica e comunicazione nella tradizione classica

SOMMARIO

ARTICOLI

Riccardo Di Donato, <i>Saluto a Belfagor</i>	1
Carlo Franco, <i>Il contributo di Emilio Gabba</i>	6
Enrico Medda, <i>Ricordo di Vincenzo Di Benedetto</i>	11
Nicholas Horsfall, <i>Un ricordo di Giovanni Franco</i> , con appendice di Carlo Franco	14
Claude Calame, <i>De la pratique culturelle dominante à la philologie classique: le rôle du chœur dans la tragédie attique</i>	16
Lucia Marrucci, <i>Zeus 'Nemtor' nei 'Sette contro Tebe' (Aesch. 'Sept.' 485)</i>	29
Francesco Mambrini, <i>Les Dons de Clytemnestre et la tombe d'Agamemnon. Sur Soph. 'El.' 431-63</i>	40
Enrico Medda, <i>Statue per Menelao? Un'interpretazione di Aesch. 'Ag.' 416-9</i>	60
Daria Francobandiera, « <i>Comment faut-il le nommer?</i> » <i>Note sur l'histoire des interprétations d'Aesch. 'Ch.' 997-1000</i>	76
Pietro Totaro, <i>Venticinque anni di studi greci su "Lexis". Nota a Eschilo 'Supplici' 859 s. e 894</i> .	105
Matteo Taufer, <i>Due parziali apografi eschilei nel Laur. 32.21 (Ca) per 'Sept.' 35-68 e 'PV' 789-1093</i>	113
Matteo Taufer, <i>Aesch. 'PV' 550 ἀλαδὸν 'φέρεται' γένος: una lezione inedita nel Vallicell. B 70 (Nb)</i> .	119
Reina Marisol Troca Pereira, <i>Ifigénia em Áulide – duas afirmações: blasfémia (vs. deuses) ou realismo (vs. profetas)?</i>	122
Nadia Rosso, <i>L'ekphrasis' corale del primo stasimo dell' 'Elettra' di Euripide</i>	138
Giuseppina Basta Donzelli, <i>Nota su Euripide 'Elettra' 699</i>	156
Giacomo Mancuso, <i>Congetture inedite di Peter Elmsley all' 'Andromaca' di Euripide</i>	160
Gian Franco Nieddu, <i>Note alla 'Pace' di Aristofane</i>	170
Silvia Pagni, <i>Il coro del 'Pluto' di Aristofane: giochi paratragici</i>	189
Pierluigi Perrone, <i>Intersezioni tra lessico medico e comico: il caso di βουβών e βουβωνιάω (Aristoph. 'Vesp.' 275a-7a; Men. 'Georg.' 48.50-2)</i>	201
Francesca Guadalupe Masi, <i>Indeterminismo e autodeterminazione. Aristotele ed Epicuro</i>	213
Christos Tsagalis, <i>The Rock of Ajax: Posidippus 19.9 A-B</i>	238
Nicola Piacenza, <i>Amanti o distruttori di frutti: Leonida di Taranto ('AP' 9.563) alla luce di un epigramma adespotato dell' 'Anthologia Palatina' (9.373)</i>	248
Vera Grossi, <i>Tradizioni locali attiche negli scoli a Tucidide. Note su alcuni scoli all' 'Archeologia'</i>	254
Ewa Garasińska – Wiesław Suder, <i>'Tentipellium' – An Ancient Facelift without a Scalpel?</i>	272
Lucia Pasetti, <i>L'io come personaggio: permanenza di un modulo linguistico nella ricezione dell' 'Amphitruo'</i>	284
Amedeo Alessandro Raschieri, <i>Traduzione e apprendimento retorico (Cic. 'inv.' 1.51 s.)</i>	311
Francesca Romana Berno, <i>Il compromesso impossibile. Marco Celio tra vizi e virtù</i>	321
Stefano Costa, <i>Il dovere della guerra civile tra Lucano e Gellio</i>	336
Giuseppina Magnaldi, <i>La parola-segnale nel cod. Laur. plut. 76.36 (L) di Apuleio filosofo</i>	347
Francesco Citti, <i>Un figlio o un figlio solo? Nota a Paul. 'dig.' 5.1.28.5</i>	358
Alberto Canobbio, <i>Una supplica tra serio e faceto: Marziale nel carme 13 di Sidonio Apollinare</i>	366
Alessia Fassina, <i>Sulla datazione del 'De Verbi incarnatione' ('AL' 719 R²)</i>	391
Pau Gilabert Barberà, <i>'Brideshead Revisited' (1945) by Evelyn Waugh (1903-1966): The Benefit of an Arcadian Experience in Confronting the Human Tragedy</i>	398

RECENSIONI

Arnaldo Momigliano, <i>Decimo contributo alla storia degli studi classici e del mondo antico</i> (C. Franco)	419
Anton Bierl – Wolfgang Braungart (hrsgg.), <i>Gewalt und Opfer. Im Dialog mit Walter Burkert</i> (A. Taddei)	423
Luigi Lehnus, <i>Incontri con la filologia del passato</i> (C. Franco)	429
Piero Treves, “ <i>Le piace Tacito?</i> ”. <i>Ritratti di storici antichi</i> , a c. di Carlo Franco (V. Citti)	432
Valentina Garulli, <i>Byblos Laine: Epigrafia, Letteratura, Epitafio</i> (C. Tsagalis)	435
Jonas Grethlein, <i>Das Geschichtsbild der ‘Ilias’. Eine Untersuchung aus phänomenologischer und narratologischer Perspektive</i> (C. Lucci)	438
Giulio Colesanti, <i>Questioni Teognidee. La genesi simposiale di un ‘corpus’ di elegie</i> (S. Pagni)	447
Livio Rossetti, <i>Le dialogue socratique</i> (S. Jedrkiewicz)	450
Richard Stoneman – Tristano Gargiulo (a c. di), <i>Il Romanzo di Alessandro</i> (C. Franco)	455
James H. Richardson, <i>The Fabii and the Gauls. Studies in Historical Thought and Historiography in Republican Rome</i> (A. Pistellato)	457
Alberto Cavarzere, <i>Gli arcani dell’oratore. Alcuni appunti sull’‘actio’ dei Romani</i> (A. Pistellato)	464
Bruna Pieri, ‘ <i>Intacti saltus</i> ’. <i>Studi sul III libro delle ‘Georgiche’</i> (M. Fucecchi)	468
Luca Canali – Francesca Romana Nocchi (a c. di), <i>Epigrammata Bobiensia</i> (S. Mattiacci)	473
Ulrich von Wilamowitz-Moellendorff, <i>L’arte del tradurre</i> (G. Ugolini)	477
<i>Leucothoe Iohannis Pascoli</i> , edidit Vincenzo Fera (S. Zivec)	479
Alfonso Traina, <i>Il singhiozzo della tacchina e altri saggi pascoliani</i> (V. Citti)	482
Giovanni Barberi Squarotti (a c. di), <i>Le ‘Odi’ di Quinto Orazio Flacco tradotte da Cesare Pavese</i> (C. Franco)	483

Direzione

VITTORIO CITTI
PAOLO MASTANDREA

Redazione

STEFANO AMENDOLA, GUIDO AVEZZÙ, FEDERICO BOSCHETTI, CLAUDIA CASALI, LIA DE FINIS, CARLO FRANCO, ALESSANDRO FRANZOI, MASSIMO MANCA, STEFANO MASO, ENRICO MEDDA, LUCA MONDIN, GABRIELLA MORETTI, MARIA ANTONIETTA NENCINI, PIETRO NOVELLI, STEFANO NOVELLI, GIOVANNA PACE, ANTONIO PISTELLATO, RENATA RACCANELLI, ANDREA RODIGHIERO, GIANCARLO SCARPA, PAOLO SCATTOLIN, LINDA SPINAZZÈ, MATTEO TAUFER

Comitato scientifico

MARIA GRAZIA BONANNO, ANGELO CASANOVA, ALBERTO CAVARZERE, GENNARO D'IPPOLITO, LOWELL EDMUNDS, PAOLO FEDELI, ENRICO FLORES, PAOLO GATTI, MAURIZIO GIANGIULIO, GIAN FRANCO GIANOTTI, PIERRE JUDET DE LA COMBE, MARIE MADELEINE MACTOUX, GIUSEPPE MASTROMARCO, GIANCARLO MAZZOLI, CARLES MIRALLES, GIAN FRANCO NIEDDU, CARLO ODO PAVESE, WOLFGANG RÖSLER, PAOLO VALESIO, MARIO VEGETTI, BERNHARD ZIMMERMANN

LEXIS – Poetica, retorica e comunicazione nella tradizione classica

<http://www.lexisonline.eu/>
info@lexisonline.eu, infolexisonline@gmail.com

Direzione e Redazione:

Università Ca' Foscari Venezia
Dipartimento di Studi Umanistici
Palazzo Malcanton Marcorà – Dorsoduro 3484/D
I-30123 Venezia

Vittorio Citti vittorio.citti@gmail.it

Paolo Mastandrea mast@unive.it

Pubblicato con il contributo del
Dipartimento di Studi Umanistici
Università Ca' Foscari Venezia

Copyright by Vittorio Citti
ISSN 2210-8823
ISBN 978-90-256-1287-0

Lexis, in accordo ai principi internazionali di trasparenza in sede di pubblicazioni di carattere scientifico, sottopone tutti i testi che giungono in redazione a un processo di doppia lettura anonima (*double-blind peer review*, ovvero *refereeing*) affidato a specialisti di Università o altri Enti italiani ed esteri. Circa l'80% dei revisori è esterno alla redazione della rivista. Ogni due anni la lista dei revisori che hanno collaborato con la rivista è pubblicata sia online sia in calce a questa pagina.

Lexis figura tra le riviste di carattere scientifico a cui è riconosciuta la classe A nella lista di valutazione pubblicata dall'**ANVUR** (*Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca*). È inoltre censita dalla banca dati internazionale **Scopus-Elsevier**, mentre è in corso la procedura di valutazione da parte della banca dati internazionale **Web of Science-ISI**.

Informazioni per i contributori: gli articoli e le recensioni proposti alla rivista vanno inviati all'indirizzo di posta elettronica **infolexisonline@gmail.com**. Essi debbono rispettare scrupolosamente le norme editoriali della rivista, scaricabili dal sito **www.lexisonline.eu**. Qualsiasi contributo che non rispetti tali norme non sarà preso in considerazione da parte della redazione.

Revisori anni 2011-2012:

Antonio Aloni
Guido Avezzù
Giuseppina Basta Donzelli
Luigi Battezzato
Federico Boschetti
Pierangelo Buongiorno
Claude Calame
Alberto Camerotto
Alberto Cavarzere
Walter Cavini
Ettore Cingano
Paolo Cipolla
Vittorio Citti
Donatella Coppini
Lucio Cristante
Richard Dawe
Fabiana Di Brazzà
Riccardo Di Donato
Marco Fernandelli
Alessandro Franzoi
Marco Fucecchi
Carles Garriga
Alexander Garvie
Gianfranco Gianotti
Francesca Lamberti
Diego Lanza
Walter Lapini
Liana Lomiento
Giuseppina Magnaldi

Enrico Magnelli
Stefano Maso
Paolo Mastandrea
Enrico Medda
Carles Miralles
Luca Mondin
Patrizia Mureddu
Simonetta Nannini
Renato Oniga
Piergiorgio Parroni
Maria Pia Pattoni
Bruna Pieri
Renata Raccanelli
Wolfgang Rösler
Antonio Stramaglia

Due parziali apografi eschilei nel Laur. 32.21 (Ca) per Sept. 35-68 e PV 789-1093

Il Laur. Plut. 32.21 (XVI sec.), fugacemente menzionato nel vetusto catalogo del Bandini e poi nella rassegna di codici eschilei compilata da Weir Smyth¹, fu oggetto di qualche sintetica considerazione, finora, solo da parte di Aleksander Turyn. Questi, nella sua programmatica «investigation of all known manuscripts of Aeschylus' tragedies»², ancora insostituibile per quasi tutti i testimoni recenziori, siglò con **Ca** la porzione eschilea del codice (limitata al *Prometeo*, ff. 62^r-95^v) per evidenziarne la filiazione diretta da **C**, cioè dal noto Par. gr. 2785 del XIV sec.³ Turyn allineava una decina di tratti comuni ai due manoscritti dedotti dai primi 115 versi della tragedia, ripetendo inoltre *en passant*, senza ulteriori precisazioni, quanto evidentemente lesse in Bandini, cioè che «the last six folios were supplemented by a different hand»⁴.

Turyn vide in buona parte nel giusto additando in **C** l'antigrafo di **Ca**; tuttavia, l'escussione puntuale del Laur. 32.21 desta il fondato sospetto che lo studioso abbia limitato la collazione – se non un controllo campione – ai primi fogli del codice⁵, trascurando del tutto i rimanenti. Se infatti procediamo ad un esame sistematico di **Ca**, troviamo sì conferma che **C** ne è l'antigrafo per circa i tre quarti⁶, con discrepanze per lo più insignificanti⁷, ma in séguito – cioè da dove inizia la seconda mano di **Ca** – si coglie agevolmente che il modello del Laur. 32.21 non è più **C** ma **B** (= Laur. 31.3, fine del XIII sec.); inoltre, anche se **Ca** venisse scorso in maniera sommaria, salterebbe all'occhio una patente anomalia estesa lungo due fogli: l'inserimento, tra il v. 576 e il 577 del *Prometeo*, di ben trentaquattro versi (35-68) dei *Sette contro Tebe*⁸, certo copiati, come vedremo, dal medesimo **C**.

Verrei ora ai dati dimostrativi, trattando prima il singolare caso dei *Sette* e quindi i fogli finali ove **Ca** dipende palesemente da **B**.

¹ Cf. Bandini 1768, 173 *ad cod.* XXI e Weir Smyth 1933, 19.

² Così in apertura della prefazione di Turyn 1943, v.

³ Già citato come Colb. 1 o Reg. N da varî editori fra Sette e Ottocento. D'obbligo e pressoché esclusivo, su **C** come sui codici più importanti di Eschilo, il rinvio alla solida monografia di Dawe 1964, *passim*.

⁴ Turyn 1943, 66; cf. Bandini *l.c.*: «[...] *Aeschyli Prometheus*, cuius sex ultimae paginae diversa manu suppletæ sunt». Si tratta invero degli ultimi sei fogli e mezzo, considerato che la seconda mano, come vedremo, comincia già al settimo verso del f. 89^v per continuare fino a tutto il f. 95^v.

⁵ Caso purtroppo non isolato in Turyn, come ho avuto modo di constatare durante le mie indagini, tuttora in corso, sulla tradizione manoscritta del *Prometeo*; si veda al riguardo anche West 1990, 319-20.

⁶ Al campione di *Sonderfehler* fornito da Turyn 1943, 66 *ex PV* 4-115 possono aggiungersi numerose ulteriori conferme fino al v. 789 della tragedia.

⁷ Quasi tutte si spiegano come semplici sviste: trascurati varî errori di pronuncia, si vedano ad es., in **Ca**, *PV* 242 *κάν*, 245 *ἐχρηζην*, 356 *γοργωπίν*, 512 *πημονοῖς* (incerta è però la lezione di **C**, ove si distingue solo *πημον-*), 573 *παραλέαν*, 596 *πάν*, 601-3 *δυσδαίμογοῦσιν* (*saut du même au même*), 636 *ἄλλος*, 661 *ἀναγγέλλοντας* (-es **C**), 695 *ἔσιλοῦσα* (ἔσιδ- **C**), 701 *ἐχρηζτε*, 702 *φ'* (ἀφ' *pro* ἀμφ' **C**), 719 *μέλοις* (μόλοις **C**^{2p.c.}), 729 *λύμνους* (λύμνης **C**), 778 *θάξερον*, 784 *πλάνον*.

⁸ Avevo già segnalato di sfuggita il curioso fenomeno in Tauffer 2011, 216.

1. *Sept.* 35-68 in *Ca* (ff. 81^r-82^v).

Al terzultimo rigo del f. 81^r, subito dopo *PV* 576 ἰὼ ἰὼ ποῖ ποῖ, la medesima mano di *Ca* prosegue con *Sept.* 35-68, per poi riprendere, al quarto rigo del f. 82^v, con *PV* 577 πόποι πόποι πῆ μ' ἄγουσι. Viene spontaneo supporre, nel codice copiato da *Ca*, una confusione di fogli di cui lo scriba non sembra essersi accorto. Il sospetto trova conferma nell'antigrafo, che – come assicurano, vedremo, varî *errores coniunctivi* – va certo identificato in *C*: ivi, infatti, la pericope *Sept.* 35-68 corrisponde esattamente al f. 35^{r-v}, che dev'essersi trovato, allorché *Ca* copiò *C*, tra il f. 17^v (che significativamente finisce con *PV* 576 ἰὼ ἰὼ ποῖ ποῖ) e il f. 19^r (che significativamente inizia con *PV* 577 πόποι πόποι πῆ μ' ἄγουσι). Come il f. 35 di *C* sia potuto finire al posto del f. 18 mi è difficile dire, né so ancora in che misura l'autopsia del codice parigino possa tornare di effettiva utilità per chiarire la situazione⁹. Per il momento, mi limito a constatare che *C* tuttora presenta un ordine perturbato dei versi del *Prometeo* dopo il f. 17, benché la numerazione dei fogli in alto a destra, certo più recente, prosegua regolarmente: il f. 17^v, come si è detto, termina al v. 576, ma il f. 18^{r-v} riporta i vv. 897-932; poi, dal f. 19^r al f. 27^v si estendono i vv. 577-896 e dal f. 28^r al f. 32^v i vv. 933-1093. Il f. 18, pertanto, dovrebbe figurare tra i ff. 27 e 28: solo così vedremmo finalmente ripristinata la sequenza dei versi della tragedia.

L'origine dell'anomala pericope dei *Sette* in *Ca* andrà appunto investigata tra gli attuali ff. 17 e 19 di *C*, già danneggiato nel XVI sec. se ammettiamo che il f. 35, staccatosi dai *Sette*, fu poi da qualcuno malamente inserito tra i vv. 576 e 577 del *Prometeo*. In una fase successiva, i vv. 35-68 dei *Sette* devono esser tornati alla loro sede originaria; ma nel frattempo un altro foglio, ossia il suddetto 18 contenente *PV* 897-932, dev'essersi staccato e dev'esser poi stato infilato altrove nel codice (forse da subito nella sede attuale tra il f. 17 e il f. 19). Fatto sta che il 'vagante' f. 18 sfuggì all'attenzione di Vauvilliers, il quale, pubblicando negli anni della Rivoluzione Francese le lezioni della triade più caratteristiche di *C*, dava proprio i vv. 897-932¹⁰ del *Prometeo* come scomparsi dal ms., «quoique les numéros des pages se suivent sans interruption»¹¹. Bisognerebbe ora, ad un esame autoptico di *C*, a) appurare le condizioni materiali del codice all'altezza dei ff. 17 e 19; b) stabilire a quando risalga la numerazione attuale dei fogli di *C* e, per quanto paia strano, se possa essere la medesima vista da Vauvilliers (ma in tal caso, dato che egli parla di numerazione continua e regolare, come potrebbe essergli sfuggito il f. 18 coi vv. 897-932?); c) stabilire – se la cosa dovesse risultare di qualche utilità – a quando risalgano e a chi si debbano le avvertenze manoscritte in latino (certo posteriori a Vauvilliers) che aiutano il lettore a ricollocare *PV* 897-932 nella giusta sede e a riunire il v. 576 al 577: in tutto sono tre, rispettivamente in calce al f. 17^v («vide fol. 19»), al f. 18^v («vide fol. 28») e al f. 27^v («vid. fol. 18»).

Lasciamo tuttavia in sospeso, momentaneamente, la questione dei fogli 'mobili' in *C*, segnalando piuttosto i *Sonderfehler* che per *Sept.* 35-68 provano, in *Ca*, la stretta dipendenza da *C*. Additerei come peculiari *Sept.* 35 εὐτελεῖ, 36 στρατοῦ

⁹ Preciso che la mia collazione *C-Ca* si deve all'uso di microfilm digitalizzati.

¹⁰ 896-931 nella numerazione di Stanley adottata da Vauvilliers.

¹¹ Vauvilliers 1798-99, 93. Perplesso sulla denuncia di tale infondata lacuna era già Moritz Haupt nella prefazione al postumo Hermann 1852, I XII. Nessuna informazione aggiuntiva su *C* dà il sommario catalogo di Omont 1888, 40.

(sic)¹², 49 ἐν δόμοις, 51 διὰ στόματος, 53 λεόντων e ἄρρη, 60 χορεῖ (corretto però con ω sopra o dalla seconda mano di **C**) e 62 οἰάκοστρόφος (sic). Non mancano coincidenze in altri errori, comuni tuttavia pure a (pochi o varî) altri testimoni: citeirei *Sept.* 45 ἄρρη, 48 φυράσσειν, 50 ἄρματ' e 68 ἔξω. Ulteriore tratto comune a **C** e **Ca** è invece lo Σ 46c Smith (ὄρκους ἐποίησαν εἰς τοῦτο ἢ κατασκάψαι τὴν πόλιν ἢ ἀποθανεῖν ἐκεῖσε), unico scolio che **Ca** copiò tra i molti offerti da **C**: esso figura in entrambi nel margine inferiore del foglio¹³ ed è annunciato da un medesimo segno di rimando sul margine sinistro all'altezza del v. 46; inoltre, in entrambi compare l'errore di pronuncia ἀποθανοῖν¹⁴.

2. PV 789-1093 in Ca (ff. 89^v-95^v).

Fino al f. 89^r, che termina con PV 782, risulta incontestabile la filiazione di **Ca** da **C** (sia per il PV sia, come s'è visto, per *Sept.* 35-68). Problematico invece, in **Ca**, è già il f. 89^v (PV 783-97), che pare vergato dalla medesima mano dei fogli precedenti solo fino al v. 788 (nei vv. 783-8, infatti, troviamo ancora un paio di lezioni di **C**, 783 λόγους e 785 λύσοντα¹⁵, divergenti dal Laur. 31.3 [= **B**], che, come vedremo, subentrerà in **Ca** quale antografo¹⁶); poi però, nello stesso f. 89^v a partire dal v. 789, subentra una seconda e più nitida mano e viene significativamente meno, in ben tre punti e nel giro di pochi versi, la coincidenza in errore del finora 'fedele' **Ca** rispetto a **C**: è il caso di PV 790 ἡπίρου **C** ἡπίρων **Ca**, 793 σκυθήνης **C** κιθήνης **Ca** e 795 ἔκτημαι **C** ἐκτημέναι **Ca**. Queste tre diverse lezioni di **Ca** sono comuni anche a **B** (rilevante, più che le due lezioni corrette ai vv. 790 e 795, è l'erronea forma κιθήνης al v. 793, presente solo in pochi mss.¹⁷), ed è appunto in direzione di **B** che andrà indagata la fonte di **Ca** specie a partire dal f. 90^r (PV 797 ss.): ivi prosegue la seconda mano che fittamente scrive, sino alla fine della tragedia, non più 14 (come troviamo dal f. 62^r al f. 89^v) ma 24 versi per foglio¹⁸.

Riepilogando i termini della questione, potremmo considerare l'89^v come un foglio di 'transizione', in cui la prima mano di **Ca** par dipendere ancora da **C** solo nei primi sei versi (PV 783-8); si distingue poi (dal v. 789 dello stesso f. 89^v al v. 1093 del f. 95^v) una seconda mano che si scosta in modo sensibile da **C** confermando sempre più d'aver attinto al solo **B**.

Veniamo ora alla fase dimostrativa, partendo da una precisazione essenziale. **B** e **C**, risalenti rispettivamente al 1287 e a metà Trecento, sembrano appartenere alla

¹² La lezione di **C** non è invero molto nitida; nulla però troviamo nella collazione di Dawe 1964, 248 *ad l.*

¹³ Diversamente da **Nd** (Laur. 31.38, XIV sec.), che lo riporta in sede interlineare.

¹⁴ **Ca** ha però un altro banale errore di pronuncia assente in **C**: ὄ pro ἦ.

¹⁵ Si tratta invero di lezioni corrette e tradite dalla maggior parte dei codici: il che dunque, di per sé, non dimostra necessariamente la continuità di **C** come antografo di **Ca**; ciò che conta, piuttosto, è l'ancora mancata coincidenza in errore di **C/Ca** *contra* **B** (rinvio alla nota successiva).

¹⁶ In **B** leggiamo rispettivamente οἴκους e λύσαντα. Entrambe sono varianti erranee, ma soprattutto la prima (nella seconda è in gioco la frequente confusione α/ο) dimostra che almeno fino al v. 783 **Ca** non dipende ancora da **B**.

¹⁷ Oltre a **B**, la esibiscono anche **H** (Heidelb. Palat. gr. 18), **L** (Laur. 32.2), **U** (Lips. Rep. I.4.43) e il cod. Burney 106 della British Library.

¹⁸ Altra informazione assente in Turyn 1943, 66.

medesima famiglia β ¹⁹, pur divergendo di frequente e in modo notevole l'uno dall'altro. Strettamente legato a **B** è invece il gemello e quasi contemporaneo **H** (Heidelb. Palat. gr. 18, steso intorno al 1270), che ho pure escusso per il *Prometeo* durante la mia collazione dell'intera famiglia β ²⁰. Ora, viste le acclamate affinità tra **B** e **H**, e la sempre più palese appartenenza di **Ca** *post* PV 789 – a mano a mano che procedevo nella collazione – al sottogruppo **B H**, occorre capire quale dei due gemelli fosse l'esclusivo antografo di **Ca** in PV 789 ss. Procederò pertanto in maniera 'centripeta', suddividendo i materiali documentari relativi a PV 789-1093 in quattro sezioni progressive:

- a. errori di **BH** (assenti in **C**) e di pochi altri mss. *extra* β che si ritrovano in **Ca**;
 - b. errori peculiari dei soli **BH** (assenti in **C**) che si ritrovano in **Ca**;
 - c. errori peculiari del solo **B** (assenti sia in **C** sia in **H**) che si ritrovano in **Ca**;
 - d. isolati errori del solo **Ca** (che però non provano né divergenza da **B** né contaminazione).
- a. errori peculiari di **BH** e isolati mss. *extra* β che si ritrovano in **Ca**: PV 793 κιθήνης, 815 κτήσαι, 867 δὲ omissum, 885 ἀκρατοῦς, 889 διευθυλόγησε, 895 διὸς omissum, 910 πατρὸς ἀρά, 923 δ'
 - b. errori peculiari dei soli **BH** che si ritrovano in **Ca**: PV 838 πάλιν πλάκτοισι (sed πάλιμπλ. H^{p.c.}), 847 αὐτῷ χόματι (αὐτῷ στόματι καὶ προσχόματι rell.), 900 δυσπλάγχων (sed -οις H^{s.l.}), ἀλητείασι, 902 οὐ / μὴ δὲ (sed δέ-δια add. H^{p.c.} et quasi gl. praebet B^{s.l.}), 908 ταπεινὸς γὰρ οἶον, 938 μέλλει, 945 ἕξαμαρτόνθ', 1001 με omissum (sed H^{s.l.} ἐμὲ quasi gl. praebet)
 - c. errori peculiari del solo **B** che si ritrovano in **Ca**: PV 851 κυριεύσει²¹, 864 κῦπρις, 878 μ' ἀσφάκελος (sed recte μ' αῖ σφ. B^{p.c.}), 879 δάλπουσ', 903 ἄφρεκτον, 921 αὐτὸς²² ἐπ' αὐτῷ²³, 924 τινάκτειρα, 951 δ' ὄρῳς²⁴ ὅτι, 956 πέργαμ' ἐκ (sed recte πέργαμ' οὐκ ἐκ habuisse videtur B^{a.c.25}), 966 σῆς omissum (quod add. s.l. B^{p.c.}), 967 σαφῆς, 978 νοσεῖμ' ἄν, 1039 σοφῆ (sed ft. σοφῶ B^{p.c.}), 1047 κραδάνοι, 1046 δ' ἐπυθμένων, 1055 ἔπει (sed recte ἔπη B^{p.c.}), 1063 ἀλλ' ὅτι, 1065 γε omissum

¹⁹ Così secondo il *siglum* introdotto da West 1990, 327 ss.

²⁰ Comprendente, per il PV, **B**, **H**, **C**, **Ca** e **Cb** (= Par. gr. 2790, XVI sec.: è apografo di **C** nei vv. 801-1093)

²¹ L'ametrico κυριεύσει si legge pure in H^{s.l.} e nella glossa sopralineare di **P** (Par. gr. 2787, inizio XIV sec.); d'altra parte, il corretto καρπόσεται, che **H** ha nel testo, figura anche in B^{s.l.}

²² Credo sia un mero refuso αὐτὸς come lezione di **B** in Dawe 1964, 239 *ad l.*

²³ αὐτὸς ἐπ' αὐτῷ si trova anche in **X** (Laur. 31.2, fine XIII sec.) e *supra lin.* in **J** (Vat. gr. 2248, XVI sec.: è un apografo dell'Aldina, non ancora escusso, che risulta contaminato da fonti manoscritte su cui mi prefiggo di far luce).

²⁴ E non δ' ὄρῳς δ', come attribuisce a **B** Dawe 1964, 240 *ad l.*

²⁵ Dawe 1964, 240 *ad l.* pare attribuire la medesima omissione di οὐκ anche a Δ (Mosqu. gr. 508, XV sec.) scrivendo «πέργαμ' * * ἐκ Δ ». Ma dietro la rasura di due lettere (simboleggiata da Dawe con * *) certo presente in Δ pare riconoscibile proprio ἐκ, che lo scriba poi cancellò proseguendo regolarmente con οὐκ ἐκ κτλ.

- d. errori peculiari del solo Ca: PV 796 abest, 813 σ' omissum, 945 τὸν ἐφ' ἀνθρώποις ἡμέροις (sed cf. τὸν ἐφημέροις B^{p.c.} et ἀνθρώποις ut gl. B^{s.l.}), 1039 αἰσχρῶν (sed cf. -ῶν B^{a.c.} et -ὄν B^{p.c.}), 1058 γ' ἔπη μοσύναις (γε π. B), 1077 εἰδέναι (εἰδυῖαι in B perperam Ca legisse videtur), 1086 πνύματα (πνεύματα in B perperam Ca legisse patet)

In conclusione, pare evidente la dipendenza da **B** di **Ca** post PV 789, che non viene certo incrinata dagli errori del punto d: l'omissione del v. 796 è un fatto di per sé accidentale; l'omissione di σ' al v. 813 è un'ovvia aplografia, essendo l'enclitica preceduta da οὔτος; al v. 945 troviamo una maldestra intrusione di glossa (**Ca** non solo non coglie, in **B**, che ἐφ- *supra lin.* è correzione da unire a -ημέροις, ma scambia pure la glossa compendiata ἀνθρώποις per elemento da includere nel verso); la genesi degli errori ai vv. 1039 e 1058 è ovvia; infine, i casi dei vv. 1077 e 1086 si spiegano agevolmente – se confrontiamo la grafia ingannevole di **B** – come mala lettura dell'antigrafo²⁶. Vi sono poi tre casi in cui **Ca** corregge facilmente il modello: PV 1013 οὐδενὸς (οὐδ' ἐνὸς **B**), 1019 τὸ σὸν (τοσὸν **B**) e 1030 βούλευ' (βούλευσ' **B**).

L'identificazione, entro il medesimo codice **Ca**, di due apografi eschilei relativamente a *Sept.* 35-68 e PV 789-1093 non comporta, datane la 'fedeltà' nei confronti dei rispettivi antigrafii, alcun nuovo guadagno per la *constitutio textus*. Questa duplice nota, piuttosto, andrà vista come un contributo, sia pur marginale, alla *Textgeschichte* del *Prometeo*, i cui testimoni recenziatori, nella maggior parte dei casi, non sono stati ancora oggetto di ispezioni sistematiche.

Freiburg im Breisgau

Matteo Taufer
matteo.taufer@merkur.uni-freiburg.de

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Bandini 1768 = *Catalogus codicum Graecorum Bibliothecae Laurentianae...* A.M. Bandinius... recensuit, illustravit, edidit. Tomus secundus, Florentiae 1768.

Dawe 1964 = R.D. Dawe, *The Collation and Investigation of Manuscripts of Aeschylus*, Cambridge 1964.

Hermann 1852 = *Aeschyli tragoediae*, recensuit G. Hermannus, I-II, Lipsiae 1852.

Omont 1888 = H. Omont, *Inventaire sommaire des manuscrits grecs de la Bibliothèque Nationale*, III: *Ancien Fonds Grec*, Paris 1888.

Smith = *Scholia Graeca in Aeschylum quae exstant omnia*, Pars II fasc. 2: *Scholia in 'Septem adversus Thebas'*, ed. O.L. Smith, Leipzig 1982.

Smyth 1933 = H.W. Smyth, *Catalogue of the Manuscripts of Aeschylus*, HSPH 44, 1933, 1-62.

²⁶ Tuttavia, se il primo caso (1077 εἰδέναι *pro* εἰδυῖαι) è insostenibile, il secondo (1086 πνύματα *pro* πνεύματα) avrebbe una sua ragion d'essere, se la *vox nihili* πνύματα dovesse valere come grafia erronea dell'omofono πηδήματα: i vv. 1085-7 sonerebbero allora σκιρτᾷ δ' ἀνέμων πηδήματα πάντων / εἰς ἄλληλα στάσιν ἀντίπνουν ἀποδεικνύμενα.

Tauffer 2011 = M. Tauffer, *Una rilettura dei codici del 'Prometeo'*, in Id. (ed.), *Contributi critici sul testo di Eschilo. Ecdotica ed esegesi*, Tübingen 2011, 209-18.

Turyn 1943 = A. Turyn, *The Manuscript Tradition of the Tragedies of Aeschylus*, New York 1943 (reprogr. Nachdr. Hildesheim 1967).

Vauvilliers 1798-99 = *Notice du Prométhée d'Eschyle. Manuscrit grec de la Bibliothèque du Roi, n.° 2785 in 8°*, par M. de Vauvilliers, in *Notices et extraits des manuscrits de la Bibliothèque Nationale IV*, Paris, An 7 (= 1798/99), 89-95.

West 1990 = M.L. West, *Studies in Aeschylus*, Stuttgart 1990.

West 1998 = *Aeschyli tragoediae cum incerti poetae Prometheus*, ed. M.L. West, Stutgardiae et Lipsiae 1998² (1990).

Abstract: The ms. Laur. 32.21 (= **Ca**, 16th cent.), containing the *Prometheus Vincetus* and hitherto considered as a true copy of the Par. gr. 2785 (= **C**, 14th cent.), shows two anomalies: a) a second hand copied *PV* 789-1093 not anymore from **C** but from **B** (Laur. 31.3, end of 13th cent.), b) between *PV* 576 and 577 the scribe inserted *Sept.* 35-68 because of a displacement of folios in **C**.

Keywords: Aeschylus, *Prometheus*, *Septem*, Laur. 32.21, Laur. 31.3, Par. gr. 2785.